

FERRARA. PALAZZO DEI DIAMANTI OSPITA UN'ESPOSIZIONE DEDICATA ALL'ARTISTA, INDAGANDONE QUESTA VOLTA UN UNICO ASPETTO: IL RAPPORTO CON GLI IMPRESSIONISTI

Boldini, una mostra per raccontare la sua Parigi

Gli anni tra 1871 e 1886 rivestirono una notevole importanza nella sua evoluzione come pittore

Si aprirà il 20 settembre prossimo al Palazzo dei Diamanti di Ferrara la mostra dal titolo "Boldini nella Parigi degli Impressionisti", che sarà ospitata dalla città dell'Emilia Romagna fino al 10 gennaio 2010. A differenza di altre esposizioni dedicate al celebre artista, in questa ferrarese l'obiettivo sarà puntato esclusivamente sul suo primo periodo parigino, che va dal 1871 al 1886. Fonda-

mentale per la sua evoluzione artistica ma ancora oggi poco approfondita, quella fase della vita di Boldini lo vede concentrarsi sulla città, sulla sua vita, prima di diventare un acclamato ritrattista del suo "bel mondo". Ancora più significativo, poi, il fatto che in quegli stessi anni si stesse consolidando l'ondata impressionista, che proprio in Parigi doveva avere il fulcro e il motore. Boldini ci accompagna così nei più diversi angoli di Parigi, tra vedute quasi "da cartolina" a scorci nascosti e intimi; all'esterno, tra i viali e le piazze, e all'interno di case, locali, caffè concerto, teatri e atelier. La mostra è orga-

nizzata da Ferrara Arte e dal Clark Art Institute di Williamstown, che ospitandola dopo la permanenza a Palazzo dei Diamanti, segnerà il debutto statunitense di Boldini in un museo di alto livello.

Un centinaio circa le opere esposte, provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Si tratta di opere che mostrano come l'artista sia stato fortemente influenzato dai pittori attivi in quegli anni nella capitale francese, da Degas (che fu suo caro amico) a Manet o Renoir, fino a Fortuny, Meissonier, Whistler e

Sargent.

Giovanni Boldini nacque a Ferrara nel 1842. Suo padre Antonio, originario di Spoleto, era pittore di buona tecnica e fu il suo primo maestro. Morì a Parigi nel 1931.

L'esposizione è curata da Sarah Lees. Questi gli orari per il pubblico: aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9 alle 19. Aperto anche nei giorni 1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio. I biglietti interi costano 10 euro, 8 i ridotti e 4 quelli per le scuole. Il catalogo è edito da Ferrara Arte Editore con testi di Sarah Lees, Richard Kendall e Barbara Guidi. ♦



"Cléo de Mérode", tela del 1901

